

Il fondatore delle Carmelitane Teresiane traslato da Roma a Boville Ernica

PAOLA D'ARPINO

È con grande gioia che Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Salvatore Boccaccio della Diocesi di Frosinone Veroli e Ferentino, tutta la comunità di Boville Ernica, insieme alle Suore Carmelitane Teresiane, e tanti fedeli, hanno accolto domenica scorsa 6 novembre, le spoglie di Fra' Isidoro della Natività di Maria, fondatore, nel 1737, dell'Ordine delle Terziarie Regolari "Maestre Pie" poi denominate Carmelitane Teresiane.

Alla cerimonia hanno preso parte il Giudice Mon-

signor Gianfranco Bella che ha curato la causa per la beatificazione, il Postulatore padre Carmelitano Idelfonso Moriones con un folto gruppo di confratelli, il Superiore della chiesa di S. Maria della Vittoria a Roma padre Stefano, la Madre Generale dell'Ordine, Suor Luisa Landozzi con numerose consorelle, Mons. Bernardino D'Aversa, Arciprete di Boville, che con Suor Raffaella Sordilli e l'ex Madre Generale Suor Gemma Caffarelli hanno curato l'avvenimento e la cerimonia, il sindaco di Carpeneto Massimiliano Olivieri della

provincia di Alessandria e paese natale di Fra' Isidoro, il presidente della scuola materna e delle Opere di Carpeneto Claudio Garrone, un discendente della famiglia Sciuti di Fra' Isidoro, il sindaco di Boville Ernica Michele Rotondi ed il vice sindaco di Monte S. Giovanni Campano. In mezzo "ai grandi" un bellissimo e coloratissimo gruppo di bimbi, quei bimbi tanto amati da Fra' Isidoro e dalle Carmelitane Teresiane che con impegno si dedicano proprio alla loro educazione.

Tutti si sono raccolti ad attendere il Servo di Dio Fra' Isidoro ed all'arrivo le massime autorità religiose dell'Ordine hanno consegnato e seguito il "cittadino onorario" prima presso la chiesa di S. Michele Arcangelo per la S. Messa celebrata dal Vescovo, da un collegio di sacerdoti, e accompagnata dal coro polifonico Josquin Des Pres diretto dal maestro Mauro Gizzi, e poi con una composta fiaccolata, alla definitiva dimora all'interno della chiesa Regina Decor Carmeli, nell'unico Convento ancora esistente tra quelli fondati da Fra' Isidoro. Gli attuali Istituti sono stati realizzati, infatti, dopo la morte del

fondatore, molti in Italia ma anche in India ed in Brasile. Ci separano i secoli dalla vita di questo frate umile eppure, come il Vescovo ha messo in luce durante l'omelia, la sua figura è così attuale e ispiratrice anche ai nostri giorni. Era un frate tra la gente. Proprio il suo umile compito di questuante, lo portava ad entrare in contatto con il prossimo e a vederne, giorno dopo giorno, i problemi, le necessità, soprattutto nei più giovani ed è questo che lo ispirò e gli diede la forza necessaria e la determinazione per fondare un ordine di "Maestre", che si prendesse cura proprio delle anime più giovani, più innocenti ma più vulnerabili. Dobbiamo essere tutti, un po' come Fra' Isidoro, dobbiamo porre più attenzione, tempo e cura ai bisogni dei nostri ragazzi e ragazze che, come nella "parabola delle vergini stolte", sembrano aver dimenticato "l'olio per le loro lampade", l'olio ovvero l'Amore per Gesù, ma anche l'amore per se stessi e per gli altri. In questo compito, di grande aiuto, sarà certamente il perenne esempio di Fra' Isidoro e delle Suore Carmelitane Teresiane.



Scheda biografica di fra' Isidoro

Fra' Isidoro della Natività nel 1736, proprio a Boville Ernica, fondò la Congregazione delle Suore Missionarie Teresiane. Il Servo di Dio Fra' Isidoro della Natività, al secolo Giacomo Sciuti, nacque a Carpeneto (Diocesi di Acqui - provincia di Alessandria) l'8 giugno 1699. Vesti a Roma, in Santa Maria della Scala, l'abito dei Carmelitani Scalzi l'8 settembre 1721 ed emise la professione religiosa il 9 settembre 1723. Particolarmente devoto della Madonna, visse in pienezza il carisma teresiano della comunione con Dio. Partecipò della fiamma d'amore della grande sua Madre S. Teresa, nel 1737 diede inizio alla nuova Famiglia delle Maestre Pie Carmelitane Teresiane, in seguito denominate Carmelitane Teresiane, con l'intento di promuovere umanamente e cristianamente la gioventù. Quando, nel 1769, moriva a Roma, il suo Istituto era diffuso con le sue 18 case in diversi Paesi dello Stato pontificio.



Anche quest'anno ritorna

l'appuntamento con il Banco alimentare

Frosinone: capillare iniziativa di Comunione e Liberazione. I punti di raccolta saranno presenti in tutti i maggiori ipermercati

LARA SCHAFFLER

Sabato 26 novembre prossimo ritorna l'annuale appuntamento con il Banco Alimentare.

Il Banco Alimentare è un'iniziativa molto importante presente su tutto il territorio nazionale. Si tratta di una colletta alimentare per raccogliere i cibi più a lunga conservazione da destinare a realtà di bisogno che sono sempre presenti in tutte le nostre città.

Sono principalmente due i modi per contribuire a questa

campagna di raccolta e sensibilizzazione: con il volontariato per il giorno della raccolta oppure facendo una spesa da donare al Banco Alimentare.

Il volontario avrà il compito di presenziare, nel tempo di cui potrà disporre, il giorno della colletta davanti ad uno dei punti di raccolta. Lì dovrà distribuire le buste per la spesa e spiegare l'iniziativa alle persone. Per partecipare o avere maggiori informazioni si può telefonare ai numeri 347 94 80 832 oppure 0775 200 879.

L'altro importante gesto che viene chiesto è appunto di donare una spesa al Banco Alimentare. Gli alimenti che verranno raccolti sono alimenti che non presentano difficoltà di conservazione, perciò si tratta di merce che non deperisca in pochi giorni. Parliamo quindi di olio, pasta, farina, salsa di pomodoro, zucchero, biscotti secchi e quant'altro.

I punti di raccolta saranno presenti presso i seguenti supermercati: Carrefour - Le Sorgenti, Panorama, Ipersidis - Globo, Cross Conad - Via Monti Lepini, Conad - Piazza Caduti di Via Fani, Conad - Via Puccini.

La raccolta di quest'anno sarà destinata a realtà di bisogno dell'hinterland frusinate. Ad ogni modo, per conoscere in maniera più approfondita questa iniziativa si può visitare il sito internet www.bancoalimentare.org.

Il movimento di Comunione e Liberazione ringrazia anticipatamente chiunque volesse partecipare a questa iniziativa, sia donando il proprio tempo, sia donando la propria spesa.

Il 20 novembre memoria liturgica della religiosa benedettina

La via nascosta e semplice della beata Fortunata Viti

Tra Otto e Novecento visse lo straordinario nel quotidiano. Sabato prossimo festa a Veroli

AUGUSTO CINELLI

"Venticinquemila giorni uniformi, sempre allo stesso lavoro nello stesso ambiente": così don Andrea Sarra descrive l'esperienza monastica nella quale si santificò la Beata Maria Fortunata Viti. E dovrebbe bastare questa definizione per capire che l'8 ottobre 1967, beatificando la monaca benedettina, Paolo VI riconosceva una "santità accessibile a tutti", esponeva a modello della vita cristiana per la Chiesa universale la perfezione di una sconosciuta, il nascondimento e l'umiltà di un martirio vissuto nelle stesse cose di ogni giorno, dentro uno dei tanti monasteri di clausura della cattolicità. Insomma la Beata Maria Fortunata è diventata da quel giorno una testimone per tutti della santità senza clamori, della possibilità di amare Dio nella quotidiana obbedienza alla volontà del Padre e nella fedeltà alla chiamata ricevuta.

La sua lunga vita si chiuse il 20 novembre 1922, dopo 71 anni di vita religiosa in monastero. E il 20 novembre è dunque il giorno della me-

moria liturgica della Beata accanto all'8 ottobre, giorno della beatificazione. In particolare saranno la città di Veroli e la comunità monastica benedettina di S. Maria de' Franconi a commemorare suor Maria Fortunata, anticipando a sabato 19 la celebrazione della festa. Alla S. Messa serale presso la Cattedrale di S. Andrea seguirà la processione con cui la statua della Beata, qui trasportata la seconda domenica di ottobre, tornerà presso il Monastero Benedettino. Nei giorni dal 17 al 19 i fedeli potranno prepararsi alla celebrazione con la preghiera e l'Eucaristia.

La memoria liturgica di questa piccola e infaticabile monaca invita coloro che vogliono incamminarsi sulla via del Vangelo a concentrarsi su ciò che è essenziale, a vivere ogni attimo nello stato di offerta di sé, nella dedizione umile e generosa a chi ci è posto accanto, nell'amore a Cristo Crocifisso come sorgente di una risposta senza riserve, stando fino in fondo ognuno al proprio posto, distribuendo a piene mani quella "Potenza e Carità di Dio" contemplata fuori e dentro di noi.

